

Martedì 16 settembre 1997

TEATRO / IL 'NERO' DIRETTO DA MARCO MARTINELLI
Arlecchino in tournée

Spettacoli in Tunisia e in Scandinavia. Una versione americana

Servizio di

Luciano Benini Sforza

Nuovi successi e nuovi riconoscimenti per Marco Martinelli e per Ravenna Teatro. In primis perchè è uscito un libro come *'Teatro impuro'* (Danilo Montanari, 1997) che raccoglie un'ampia scelta di testi teatrali di Martinelli, drammaturgo, regista (e direttore artistico di Ravenna Teatro). Ma in parallelo è stata pubblicata la versione americana dei *'Ventidue infortuni di Mor Arlecchino (An african Harlequin in Milan)'*, curata da Teresa Picarazzi e Wiley Feinstein, un testo già adottato in diverse università statunitensi. Abbiamo incontrato a questo proposito lo stesso Martinelli.

Che cosa rappresenta l'uscita di un volume come 'Teatro impuro' ed in particolare perchè avete scelto un titolo così forte, così caratterizzante? «Il libro fa il punto su un cammino che è ancora in corso. L'abbiamo iniziato nel 1977 Ermanna ed io, proprio vent'anni fa. Quanto al titolo, il nostro è un teatro 'impuro' perchè si sporca le mani ed affonda il suo palcoscenico nella storia e nella società. Ma è 'im-



puro' anche da un altro punto di vista: la scrittura drammaturgica non è la scrittura del letterato che scrive nella sua stanzetta. E' qualcosa che si scrive giorno per giorno, insieme agli altri, sul palcoscenico. Come facevano Goldoni, Shakespare, Molière e Aristofane».

Che progetti futuri ci sono per Ravenna Teatro? «Quest'anno giriamo molto, siamo in giro per l'Italia e per l'Europa.

Ci è arrivato il prestigioso riconoscimento di rappresentare *'I ventidue infortuni di Mor Arlecchino'* al Piccolo di Milano. Poi, a partire dall'autunno, siamo in Tunisia, in Danimarca, in Svezia: oltre ai *'Ventidue infortuni'*, reciteremo *'Lus'* di Spadoni e *'Nessuno può coprire l'ombra'*. Quindi, la produzione nuova sarà nell'autunno 1998; stiamo pensadno ad un *'Ubu roi'* di Jarry, ambientato in Romagna e scritto in romagnolo. Nel frattempo avrò il primo esperimento di regia di un'opera lirica, su richiesta di Cristina Muti presidente di Ravenna Festival: si tratta della *'Locandiera'* di Auletta, opera buffa del Settecento napoletano.

Siamo vicini alla scadenza della convenzione fra Ravenna Teatro e

Comune per la gestione dei teatri comunali. Come valuti quest'esperienza? Credi che cambierà qualcosa in questo tipo di collaborazione? «Il bilancio è altamente positivo e la collaborazione continuerà in forme nuove a cui stiamo ancora lavorando perchè avvenga qualcosa di bello per la stagione 1998-99». **Nella foto, Marco Martinelli.**